Francesca Barra, lo sfogo dopo la pausa dalla tv: â??Ho capito di non farcelaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Francesca Barra, dopo aver annunciato in diretta televisiva di prendersi una pausa dal lavoro, ha affidato ai social un lungo sfogo intimo e personale, dove analizza cosa significa davvero vivere un lutto in famiglia.

â??Sto ricevendo centinaia di messaggi. Persone che mi raccontano la perdita di un genitore, di un marito, di una moglie, di un figlio. Storie diverse tra loro, accomunate da una veritÃ : il lutto Ã¨ una delle esperienze piÃ¹ universali che esistano e, allo stesso tempo, una delle piÃ¹ soggettiveâ?•, ha esordito la giornalista in un post condiviso sui social, a corredo di unâ??immagine in bianco e nero con la scritta â??Il luttoâ??.

â??Parliamo molto di salute mentale, di burnout, di fragilitÃ emotiva. Non esiste un modo giusto di attraversare una perdita. Câ??Ã¨ chi sente il bisogno di fermarsi, stare accanto alla propria famiglia, occuparsi delle incombenze pratiche, elaborare. Câ??Ã¨ chi, invece, ha bisogno di tornare al lavoro perchÃ© diventa un appiglio per non essere travolti. Entrambe le scelte meritano rispettoIo stessa avevo concordato di proseguire fino alla fine di luglio. Ho sempre cercato di essere presente, affidabile e responsabile. Questa volta, perÃ², ho capito di non farcelaâ?•, ha aggiunto Francesca Barra, parlando in prima persona. Lo scorso 16 giugno la giornalista aveva comunicato sui social la morte del suo amato papÃ Francesco Michele.

I dubbi e lâ??incertezza per il futuro: â??Non ho un posto fisso e non ho certezze su ciÃ² che accadrÃ dopo lâ??estate, sono libera professionista. Ho preso questa decisione senza sapere cosa mi aspetti, ma so bene di poter contare sulla stabilitÃ costruita negli anni, sulla scrittura e sullâ??esperienza televisiva. Sono grata a chi mi ha consentito di fermarmi senza farmi sentire in colpa o debole. Di fronte a una decisione cosÃ¬ personale, perÃ², non dobbiamo mai contrapporre chi puÃ² fermarsi a chi non puÃ² farlo. Se esiste unâ??ingiustizia, non Ã¨ nella persona che riconosce di avere bisogno di una pausa. Lâ??ingiustizia Ã¨ che troppe persone non abbiano la possibilitÃ di sceglierea?•.

E conclude con una riflessione: â??Dovremmo augurarci tutti di vivere in una societÃ nella quale ciascuno possa avere il tempo necessario per elaborare una perdita, senza temere conseguenze economiche o professionali. PerchÃ© il dolore ignorato non scompare. Spesso si presenta dopo, sotto altre forme, e finisce per pesare sulla salute, sulle relazioni, sulla qualitÃ della vita. Una comunitÃ responsabile non giudica il modo in cui le persone sopravvivono al dolore. Cerca piuttosto di creare le condizioni affinchÃ© ciascuno possa attraversarlo con dignitÃ , secondo i propri tempi e la propria sensibilitÃ â?•.

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 8, 2026
Autore
redazione